



SCHEMA DI TRAINING

02. IL PESO DELL'ECONOMIA NELL'ABBIGLIAMENTO

Area	Abbigliamento
Livello	BASE
Argomento	 <p>2. Implicazioni economiche della produzione e del consumo responsabile</p>
Modulo	 <p>Il peso dell'economia nell'abbigliamento</p>
Parole chiavi	Abbigliamento; Implicazioni economiche; Modelli di business circolari; Noleggio; Rivendita; Riparazione; Rifacitura
Introduzione	<p>L'abbigliamento rappresenta oltre il 60% di tutti i prodotti tessili utilizzati e, negli ultimi 15 anni, la sua produzione è raddoppiata nelle economie mature. Le aziende e i marchi di moda stanno iniziando a integrare componenti di sostenibilità o circolarità nei loro processi produttivi e stanno emergendo nuovi modelli di business per affrontare questi problemi e abbracciare queste preoccupazioni.</p> <p>Sulla base del quadro di Ellen MacArthur, attualmente esistono 4 modelli di business che fanno circolare materiali e prodotti: noleggio, rivendita, riparazione e rifacimento.</p>

	<p>Il noleggio comprende diversi schemi in cui gli abiti vengono temporaneamente utilizzati da un cliente, che poi li restituisce per essere utilizzati da un'altra persona. Questo può avvenire tramite modelli peer-to-peer, noleggi su larga scala e abbonamenti. La rivendita comprende la vendita peer-to-peer online e offline, i marketplace di terzi e il re-commerce di marchi propri. La riparazione consiste nel riportare un prodotto difettoso o rotto a uno stato utilizzabile, mentre il remake avviene quando un prodotto viene creato a partire da prodotti o componenti esistenti.</p>
Impatti/benefici economici	<p>I quattro modelli di business circolari - noleggio, rivendita, riparazione e remake - valgono già più di 73 miliardi di dollari e il mercato continuerà a crescere nei prossimi anni. Si stima che, entro il 2030, rappresenterà il 23% del mercato globale della moda.</p> <p>Come dimostrato, c'è un crescente interesse per questi nuovi modelli di business circolari poiché ci sono più informazioni e consapevolezza sugli impatti negativi dell'industria del fast fashion. I consumatori sono più consapevoli dell'impatto delle loro scelte di acquisto e, di conseguenza, più esigenti su pratiche sostenibili ed etiche, soprattutto da parte delle grandi aziende. In generale, un consumatore più istruito richiederà maggiori informazioni e trasparenza per poter scegliere saggiamente dove acquistare i prodotti di cui ha bisogno. Ciò porterà le aziende a cambiare e migliorare le loro pratiche di produzione e rispettare il criterio del mercato. Pertanto, gli investimenti nuovi e futuri effettuati dai marchi di moda devono prendere in considerazione questi cambiamenti e le aziende che non tengono il passo sperimenteranno un decadimento della prospettiva dei consumatori e dei loro ricavi.</p>
Buone pratiche	<p>Sono sempre di più i brand emergenti che già riflettono su questi problemi all'interno dell'industria dell'abbigliamento. Tuttavia, bisogna tenere conto del fatto che non è possibile</p>

	<p>catalogare alcun marchio di moda come esempio a causa della mancanza di trasparenza dei suoi processi e delle pratiche sociali e ambientali delle sue attività. All'interno di questo quadro, alcuni marchi meritano di essere menzionati in quanto hanno aspetti che possono essere considerati buone pratiche:</p> <ul style="list-style-type: none">• Uno di questi è Vinted, un mercato online peer-to-peer per vendere vestiti di seconda mano, molto popolare soprattutto tra i giovani• Un altro è il marchio portoghese Nae che utilizza materiali sostenibili per produrre calzature, senza sfruttamento animale• Knickey è un marchio di biancheria intima in cotone biologico, che offre le basi più adatte a tutti; le sue fabbriche sono certificate da Fairtrade International - Small Producers Organizations, garantendo il pagamento di un salario di sussistenza nella maggior parte della sua catena di approvvigionamento <p>Per ulteriori opzioni controlla Good on You, una directory online che valuta i marchi di moda in base alla sostenibilità di Planet, People and Animals.</p>
Sfide attuali e future	<p>L'implementazione di modelli di business circolari avrà un forte impatto sullo status quo economico dell'industria della moda.</p> <p>Se l'industria inizia a cambiare e a diminuire l'uso di materiali vergini, sebbene l'impatto sia positivo, le piccole imprese (compresi gli agricoltori e i lavoratori delle fabbriche) saranno quelle che subiranno l'impatto economico maggiore. Pertanto, questa transizione deve avvenire mentre questi lavoratori vengono formati e ricollocati in altre nuove funzioni o mansioni.</p> <p>I marchi dovranno anche iniziare a offrire diversi tipi di servizi - basati sui 4 modelli di business circolari sopra menzionati - per mostrare ai clienti il loro impegno verso un'industria più sostenibile e circolare. In questo modo sarà anche più facile per</p>

	<p>i clienti cambiare le proprie abitudini e i propri comportamenti di consumo.</p> <p>Per questo motivo, dal lato dei consumatori, le sfide più importanti sono legate ai prezzi elevati degli abiti sostenibili rispetto a quelli del fast fashion, che richiedono un cambiamento nella mentalità dei clienti. Le campagne di educazione e sensibilizzazione saranno importanti per spiegare perché è necessario acquistare secondo criteri diversi, non concentrandosi principalmente sui prezzi economici.</p>
<i>Lingua</i>	ITA
<i>Socio</i>	UA
Ulteriori riferimenti	<p>https://www.mckinsey.com/~media/mckinsey/industries/retail/our%20insights/state%20of%20fashion/2022/the-state-of-fashion-2022.pdf</p> <p>https://www.mckinsey.com/industries/retail/our-insights/state-of-fashion-technology-report-2022</p> <p>https://ellenmacarthurfoundation.org/news/circular-business-models-in-the-fashion-industry</p>